

INAUGURAZIONE. Ieri si è svolta nell'omonima piazzetta la cerimonia di restituzione alla città della scultura

Palladio "lucidato" in tempo

Bagnara: «Degrado vergognoso»
La statua è stata rimessa a nuovo in velocità dagli Amici dei musei

Cristina Giacomuzzo

Mentre a Parigi si discute sulla statua dei calciatori Zidane e Materazzi sistemata al centro Pompidou, a Vicenza si fatica a trovare i fondi per restaurare la statua del suo cittadino più illustre. Si fatica perché mancano i soldi. Alla fine, in zona Cesarini, grazie alla sensibilità dell'associazione "Amici dei monumenti e dei musei" e al sostegno del Club Lions Vicenza Host, si è arrivati all'obiettivo. Ieri la scultura del Palladio è stata restituita alla città, ripulita, in tempo per l'apertura della mostra.

IL TEMPO. «Era vergognosa la situazione di degrado in cui versava la statua, mentre le opere realizzate dal Palladio, la Basilica in primis, proprio accanto sono restaurate e pronte a mostrarsi in tutta la loro bellezza ai turisti della grande mostra», commentava Mario Bagnara, presidente degli Amici dei monumenti e del Club Lions Vicenza Host. Prima dell'inaugurazione, in sala Stucchi, si è tenuta la presentazione della pubblicazione sulla storia e il restauro della scultura, curata da monsignor Antonio Marangoni, direttore del museo diocesano. All'incontro anche il restauratore Xavier Robusti di Arcat

conservazione e restauro opere d'arte, l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Tosetto, e il sindaco Achille Variati. «A pochi giorni dalla riapertura della Basilica Palladiana - ha esordito il sindaco - gli "Amici dei monumenti" con il loro prezioso intervento, hanno consentito di cancellare i segni del tempo dalla scultura che rappresenta l'architetto, a pochi metri dalla sua più nota creazione che molti visitatori della mostra potranno ammirare. Sempre di più il Comune avrà bisogno del sostegno dei privati per consentire la conservazione del patrimonio d'arte in città». In effetti, coi 5.500 euro spesi per il restauro grazie agli "Amici dei monumenti", il bianco della pietra, ripulita e restituita al suo originario aspetto, sembrava ancora più bianco sotto il sole di mezzogiorno. Così ieri la scultura del Palladio è ritornata alla città: con tutti i sacri crismi della cerimonia e durante la giornata di mercato. Proprio il contrario di quanto avvenne nel 1861 quando fu inaugurata.

LA STORIA. Allora c'erano questioni di attriti politici tra committente e governo che fecero smorzare ogni buon proposito. Lo scenario lo ha riassunto mons. Marangoni. «È stato possibile ricostruire la storia della scultura grazie all'otti-

Verso la mostra

Biglietteria
Aperte
le prevendite



Il salone degli Zavatleri

È aperta da oggi nel Salone degli Zavatleri, a fianco della Torre Bissara, la biglietteria della mostra "Raffaello verso Picasso".

Fino all'apertura della mostra i biglietti saranno venduti nella biglietteria che segue questo orario di apertura al pubblico: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, esclusi il sabato e la domenica.

La mostra aprirà da sabato 6 ottobre al 20 gennaio 2013, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 19, venerdì e domenica dalle 9 alle 20, sabato dalle 9 alle 21.

Venerdì 5 ottobre dalle 21 all'1 di notte è prevista un'apertura straordinaria in occasione della festa inaugurale che si terrà in piazza dei Signori. Sarà l'inizio del grande evento. ●



Un momento dell'inaugurazione della scultura del Palladio

mo stato in cui è conservato l'archivio del Comune - dice Marangoni -. Il committente fu Francesco Bressan, il podestà che, anni prima, ebbe il coraggio di dimettersi perché gli austriaci impedirono i festeggiamenti della Rúa. Quella statua la volle donare alla città e il Consiglio comunale - allora erano assessori Piovene, Lampertico e Fogazzaro - approvò senza indugio. La scultura fu realizzata dall'artista romano, Vincenzo Gajassi. Arrivò in città dopo due anni e finì nel magazzino del Comune. Dopo me-

si, il rinnovato Consiglio comunale - nel frattempo gli austriaci avevano epurato l'ente - diedero l'approvazione. Fu collocata in un posto meno visibile di quello previsto inizialmente, cioè in quella che si chiamava piazzetta della Rúa, oggi Palladio. E fu scoperta nella notte, in sordina». Ieri un'altra inaugurazione, ma questa volta tra banchi del mercato, sindaco in fascia tricolore e autorità. Una sorta di rivincita, 150 anni dopo, anche se in zona Cesarini. ●